

MARIO FONTANA

## LA SISTEMAZIONE DI UN PICCOLO APPARTAMENTO

(Continuazione: vedi fascicoli di ottobre, novembre, dicembre 1928 e gennaio 1929)

L'anticamera è il primo ambiente che si presenta a chi entra dall'esterno; l'impressione che essa gli farà formerà la base del giudizio che egli emetterà fra sé e sé sul complesso della casa.

Per questo motivo l'anticamera, che nella massima parte degli appartamenti modesti è uno dei locali più trascurati, merita una cura speciale.

Anche in case moderne l'anticamera riceve spesse volte scarsa luce dall'esterno. Specialmente in questo caso si cerchi di rischiararla artificialmente con tutti i mezzi possibili. Pareti chiare, soffitto bianco, serramenti verniciati in grigio-perla.

Più vicino che sia possibile alla porta d'ingresso si stabilisca un posto per deporre i soprabiti, i cappelli, le ombrelle ecc. Se non c'è una nicchia providenziale o un locale apposito, si procuri di separare questo angolo dell'anticamera dal resto con una tenda, un paravento di solida costruzione e buona stoffatura.

Il portavestiti deve essere costruito in modo che i soprabiti si possano appendere, i cappelli invece deporre su di un piano formato da un cristallo o da alcuni bastoncini a modo di mensola, affinché non si deformino. Rimandiamo qui i lettori alla Domus del marzo scorso, ove a pagina 41 è toccato anche questo argomento.

Per ombrelli e bastoni è preferibile il porta-ombrelli separato.

Talora si sarà costretti a tenere in anticamera un armadio guardaroba, finché non saranno introdotti generalmente gli armadi nei muri. Questo armadio sia di forma semplicissima, chiaro lucidato o verniciato, possibilmente di un colore complementare delle pareti. L'armadio-guardaroba ha due ante e internamente è diviso in due parti; una servirà ad appendere i vestiti che non si indossano giornalmente, con uno scaffale superiore per

cappelli; l'altra metà divisa in parecchi scaffali serve per la biancheria di casa. Un sistema più pratico è quello di comporre l'armadio di singoli elementi, che sono ognuno per se un armadio ad una sola anta; uno per i vestiti, uno per la biancheria, uno per le scarpe e così via. Non potendo installare 2, 3, 4, elementi, uno a fianco dell'altro in modo che sembrino un armadio unico, essi si potranno distribuire singolarmente nei punti più adatti (angoli), facendo bensì uno strappo all'estetica, ma raggiungendo almeno un alto grado di praticità. La forma dei singoli elementi deve forzatamente essere più semplice che sia possibile, senza sagome sporgenti. Tutto ciò, beninteso, nei casi, dove l'anticamera deve ospitare armadi.

Nell'anticamera si trovi possibilmente un posto per una cassapanca, costruita analogamente all'armadio, sulla quale si butteranno alcuni cuscini per toglierle la durezza di forme. Nell'interno essa può contenere roba di uso soltanto occasionale.

Un solido tavolino con tiretto è necessario per poter sbrigare subito e senza dover abbandonare il locale le visite dei fornitori, elettricisti, esattori ecc. Se lo spazio lo permette, vicino al tavolo si piazzerà una sedia.

Ad una parete si appenda uno specchio, badando che la luce colpisca in pieno chi vi si guarda, non viceversa; lo specchio unito all'attaccapanni non è troppo pratico, perchè spesso resta seminascondito dai soprabiti, mentre se è staccato, offre anche l'occasione al buon gusto di sbizzarirsi nella forma della cornice.

Se rimane ancora spazio libero sulle pareti, un paio di acquedotti o incisioni in rame completeranno l'adobbo.

Una passatoia in tinta basta a proteggere il pavimento e a smorzare il rumore dei passi.

(continua a pag. 56).

## DISCOTECA

Nel precedente numero abbiamo dato ai nostri lettori qualche indicazione dei più recenti dischi. Vogliamo oggi commentarne alcuni. Lasciamo senza commento quelli della musica, diremo così seria, perchè gli artisti sono tutti di prim'ordine e l'esecuzione è perfetta e più specialmente perchè in questo genere la novità sta semplicemente nel perfezionamento dell'incisione (adesso fatta elettricamente) e nella fedeltà delle riproduzioni dei suoni che è in questi ultimi tempi assai progredita. E' divertente invece seguire le evoluzioni e le mode della musica così detta da ballo, dei jazz, dei valtzer, delle canzoni ecc. Avrete osservato che le orchestre sul tipo di quella di Paul Whiteman (unica e completa questa certo per l'insieme orchestrale, per la ricerca dei più svariati suoni, e di grande interesse costruttivo) sono passate un po' nell'ombra, lasciando la supremazia a quelle più semplici, ma più raffinate, con dei sapori più dolci e più intimi e delle sonorità più velate, come quelle per esempio di George Olsen e Nad Shilkret. Anche in queste è palese quello spirito comico a caricaturale che gli americani sanno dare a questo genere di musica in cui essi

sono veramente maestri. Ottime e divertenti orchestre sono pure: L' "Orchestra tipica"; la "Arnold Johnson and his Orchestra"; e quella di Kern Siskau - edite dalla Brunswick. Anche nei dischi cantati si notano diversità di sistemi di esecuzione. Mentre prima la voce era quasi sempre accompagnata dal solo pianoforte, ora il commento musicale, oltre che dal solito piano è composto da pochi strumenti ad arco (spessissimo è un trio). Così le ultime edizioni di Gene Austin come - "Are you thinking of me ton ighl" (Voce del Padrone). Oppure da un piccolo jazz in sordina con qualche lamento di saxofono, come "The song is ended" cantato da Jack Smith, edito dalla Voce del Padrone e "Try to learn to love" pure della Voce del Padrone cantato da Noce Coward; o dalla caratteristica e nostalgica ghitana Hawaiana "Honolulu Sweetheart of mine" - (Brunswick). Ve ne sono inoltre di bellissimi con accompagnamento corale "Sweet Elaine" (Voce del Padrone), - "In sunny Hawaii" (Brunswick). Pochi ma notevoli per le sonorità nuove e strane sono quelle del Wurliizer Organ, organo speciale e modernissimo "Somewhere a voice is calling" (Voce del Padrone).